

IL MONDO E' GATTO

di Melita Kunz

A chi non lo sapesse o lo avesse dimenticato, rammentiamo appena in tempo che questo 1985 ormai calante è stato anche l'anno del gatto (senza che i cinesi, con il calendario tutto dedicato agli animali, vi abbiano messo ...lo zampino).

Ebbene, dalla folta messe di omaggi, opere, iniziative di ogni genere volte a celebrare il discusso felino, scegliamo per i lettori dello «Scoglio» e lo segnaliamo alla loro benevola attenzione, un raffinato volumetto, pubblicato con la solita eleganza da «Idea Libri Editrice» nella fortunata collana «Piccoli Piaceri». Si intitola «Il mondo è gatto» e l'ha scritto Melita Kunz, che non è uno pseudonimo d'occasione, ma il nome vero di una bionda signora impegnata a Milano nel

campo dell'editoria e della pubblicità. Di padre viennese — il simpatico signor Wolfgang — e di madre toscana, anzi quasi «pucinka», ci piace immaginare che la cara Melita abbia contratto la «gattite» proprio a Poggio, in quella suggestiva piazzetta S. Defendente dove passarono tante fervorose stagioni, lei ed 'il Bubi', coccolato micione di gran razza.

Nel libro, che si avvale delle spiritose illustrazioni di Franco Testa, altro appassionato di gatti, su queste straordinarie bestiole c'è tutto, se non qualche cosina in più, come promette sinuoso e accattivante uno sfumato invito alla lettura: gattità, gattofilia, gattomania... storia, mistero e pettegolezzi dell'unico animale che ha addomesticato l'uomo.

□

LO ZIBALDINO

Una vignetta pubblicata da *Lo Scoglio*, rivista dell'isola d'Elba, mostra un Napoleone di spalle che raccomanda: «*Leggete Lo Zibaldino di Aulo Gasparri, costa meno di un chilo di zeri*». Esattamente seimila lire. Il libretto, edito da Stefanoni di Lecco, raccoglie, in 127 pagine prefate con nostalgia dall'elbano in esilio Gaspare Barbiellini Amidei, «appunti» scritti da Gasparri dal 1960 al 1981.

Aulo Gasparri, liberale «voltairriano», tollerante e arguto, si è divertito un bel po' con quelle notazioni serie e facete, la cui lettura (come quella della rivista *Lo Scoglio*, che egli dirige) risulta piacevole. «*Bravo Gasparri*», gli ha scritto a suo tempo Giuseppe Prezolini, «*spiritoso e dotto il suo Zibaldino vede con sorriso le amare avventure del passato della sua Isola*».

Tra vignette intelligenti e riproduzioni fotografiche, la prosa di Gasparri è permeata di dignità borghese e di orgoglio toscano.

Belle in particolare, anche perché profondamente vere e oneste, mi sono parse le pagine dedicate agli anarchici elbani: «*Erano numerosi gli anarchici elbani (lo dimostra la diffusione dei nomi: Ribelle, Libero, Libertario, Ideale, Spartaco, Anarchia) e s'ispiravano alla tradizione libertaria di Pietro Gori: tutti degni di stima e di rispetto. Anche le autorità fasciste li tolleravano, li 'fermavano' solo in rare occasioni, se capitava all'Elba qualche 'pezzo' molto grosso di Roma. La*

del Gasparri riscoperto dal «BORGHESE»

tolleranza, il rispetto delle opinioni altrui sono sempre state, con una buona dose di riflessione, le caratteristiche degli elbani. Possono abbracciare le più disparate idee politiche senza molto infiammarsi; pacati sono nell'amore come nelle manifestazioni di dolore e di odio. Dico che sono moderatamente partigiani sia nei confronti dei sentimenti politici come di quelli umani».

Molto belli sono i capitoli che Gasparri ha dedicato ai suoi incontri con Raffaello Brignetti, scrittore elbano scomparso qualche anno fa, con Mauro Mancini, inviato de *La Nazione* e amico dell'isola, vittima dello spirito di avventura e del mare che amava, e con Michele Villani, che fu Sindaco socialista di Portoferraio ed ebbe come oppositore leale e liberale proprio Aulo Gasparri.

Particolarmente interessanti, infine, le pagine di cronaca isolana, rievocate sulla scorta di vecchi numeri de *Il Popolano* e del *Corriere Elbano*, con alcune note che correggono aspetti minuti di storia conosciuta.

Ad esempio: Passanante, regicida mancato, fu prigioniero a Portoferraio nella medicea Torre della Linguella o più correttamente Torre del Martello, detta così per la sua caratteristica forma, e non del carcere di Portolongone. Tanto per la precisione, apprezzabile in tutta l'operetta Gasparri, lo fa rimarcare.

□

IL CONTENZIOSO FORESTALE

di S.e L. Landi

Il dottor Silvano Landi, santilariense, nostro assiduo collaboratore, assai noto per i suoi studi nel settore naturalistico e per essere autore di numerose pubblicazioni anche sulla lotta contro gli incendi boschivi, ha dato alle stampe una interessante e preziosa guida sul contenzioso penale e amministrato forestale. Il volume, di oltre 350 pagine, stampato dalle Edizioni Laurus di Roma, porta la firma anche del padre Lando, che con il figlio ha inteso riunire tutte le experien-

ze fatte presso il Corpo Forestale dello Stato, nel quale ambedue, ed ancor prima il nonno, hanno prestato servizio. Una famiglia quindi che si è dedicata per un quarto di secolo ai problemi della montagna e delle sue genti, attraverso il mutare delle varie situazioni ambientali, sociali ed economiche.

È una indispensabile guida per tutti coloro che operano nel campo rurale e forestale.

□